

IL MEDICO RISPONDE



Matteo Trimarchi,
otorinolaringoiatra,
IRCCS
Ospedale
San Raffaele,
Milano.

Se il naso è spesso "chiuso"

La poliposi nasale è una patologia cronica e recidivante, ma la chirurgia può alleviarne i disturbi

Respiro male e sento meno gli odori

Da qualche tempo ho spesso la sensazione di naso chiuso e soffro di diminuzione dell'olfatto. La notte, poi, mi capita di russare e di svegliarmi con l'impressione di soffocare. Il medico cui mi sono rivolto mi ha diagnosticato una poliposi naso sinusale e mi ha prospettato la possibilità di asportare i polipi in questione. È sempre necessario l'intervento? È definitivo?
Roberta - Pavia

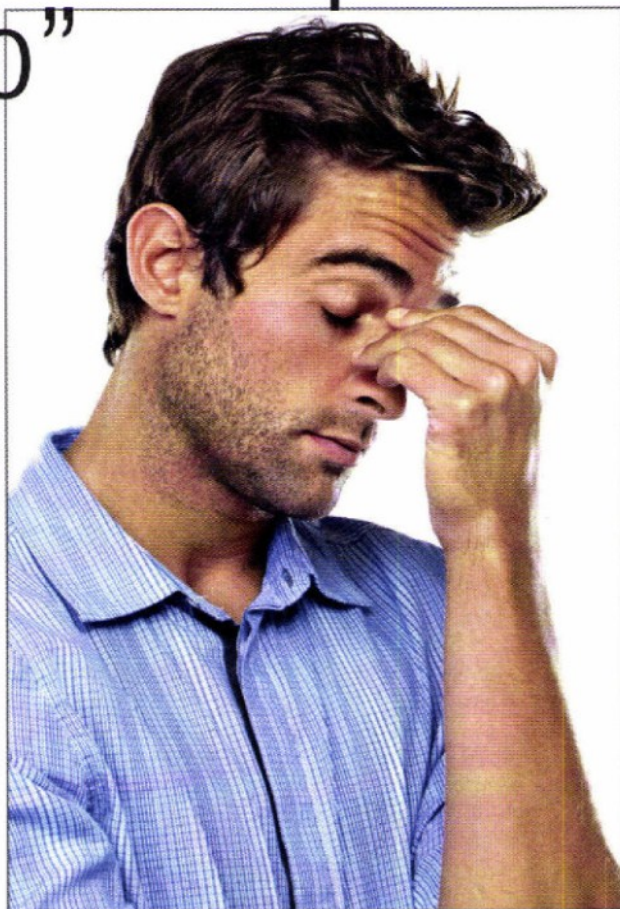
Quando il naso è ostruito è normale avere russamento e svegliarsi di frequente. La respirazione attraverso il naso consente infatti di riscaldare, umidificare e purificare l'aria e, quando è bloccata dai polipi, questa funzione viene a mancare. La perdita parziale o completa dell'olfatto è dovuta all'ostruzione nasale e alla difficoltà dell'aria a raggiungere l'area dedicata a farci identificare gli odori. Sicuramente l'intervento chirurgico è un passaggio importante nella cura di

questa malattia che tuttavia è cronica e recidivante. Questo, però, significa che, prima di qualsiasi procedura, è bene fare una valutazione completa della problematica nasale per capire il rischio di ripresa della poliposi nasale.

Un esame accurato comprende la citologia nasale che permette di capire lo stato infiammatorio, una TAC del massiccio facciale e un'endoscopia nasale per valutare la diffusione ai seni paranasali e l'estensione nasale della patologia. Capire se il paziente è allergico completa lo studio della malattia.

A questo punto si può pensare all'intervento chirurgico nel corso del quale si rimuovono i polipi con uno strumento raffinato che si chiama *debrider* e che succhia e trita i polipi in modo conservativo senza danneggiare la mucosa nasale. Il laser, tanto nominato in Internet, non ha un utilizzo in questa patologia, ma viene usato nel naso solo per la turbinoplastica e per la rimozione dei tumori.

La tecnica chirurgica più usata è l'endoscopia funzionale del naso e dei seni paranasali (FESS) che, in modo naturale, crea delle aperture nei seni utilizzando gli osti naturali e assecondando il trasporto del muco secondo percorsi codificati. Oggi è presente anche una nuova tecnica che si chiama *Balloon sinuplasty*. Questa procedura utilizza un palloncino che, dilatandosi a pres-



*** PRIMA DI INTERVENIRE È BENE FARE UNA VALUTAZIONE COMPLETA PER CAPIRE IL RISCHIO DI RECIDIVA**

sione elevata, permette di allargare in modo estremamente naturale gli osti naturali dei seni e che, unito al *debrider*, consente di realizzare una vera tecnica mini-invasiva, anche se in casi selezionati.

Spesso non si può curare la poliposi nasale con la sola terapia medica (polipectomia medica a base di cortisone). Certo, l'intervento chirurgico non è obbligatorio, ma sovente, non facendolo, permangono l'ostruzione nasale e la riduzione dell'olfatto.

Quanto ai rischi esistono in qualsiasi atto chirurgico e, ovviamente, anche nella chirurgia nasale, ma oggi sono sempre più ridotti. La rinosinusite polipoide è una patologia cronica e recidivante per cui è frequente che i polipi possano tornare ed è per questo che è importante fare una valutazione completa della malattia per capirne la gravità. La chirurgia non può curare definitivamente questa malattia che è cronica, però ne migliora sicuramente i sintomi.